



# CISL

EMILIA ROMAGNA

## XIV CONGRESSO

  
Il coraggio  
della  
**partecipazione**

# La **SCELTA** del **PATTO SOCIALE**

**MOZIONE FINALE**

*XIV Congresso Cisl Emilia Romagna*

[www.cislemiliaromagna.it](http://www.cislemiliaromagna.it)



#IlCoraggiodelPartecipazione

## MOZIONE FINALE

I delegati del XIV Congresso regionale della Cisl Emilia Romagna, convocato il 14-15 Maggio 2025, presso il Savoia Hotel Regency, a Bologna, sentita la relazione del segretario uscente Filippo Pieri a nome della segreteria, e le conclusioni della segretaria generale Daniela Fumarola, ne assumono pienamente i contenuti, unitamente a quelli emersi dal dibattito.

CISL dimostra la propria natura e la coerenza con i propri valori: una forza riformista, autonoma, concreta e profondamente radicata nella vita reale delle persone! Siamo un sindacato che non urla ma costruisce, che non rincorre scorciatoie ma cerca soluzioni, che non promette miracoli ma si batte ogni giorno, con competenza e umiltà, per governare l'innovazione, ed essere protagonista del cambiamento.

Il congresso condivide la scelta della Cisl contro ogni guerra, la scelta di evitare ambiguità ed equidistanze e perseguire una pace giusta e non la resa delle vittime. (La guerra in Ucraina è un'aggressione imperialista della Russia, e la risposta di Israele, all'attacco di Hamas, ha passato il segno della disumanità per le conseguenze sulla popolazione civile nella Striscia di Gaza).

L'unità dell'Europa è la più importante azione da mettere in campo anche per rispondere ai dazi di Trump; sono tanti i settori strategici per la nostra economia che sotto questa incudine rischiano il soffocamento. Va rafforzata quindi l'autonomia strategica europea, ed una nuova stagione di investimenti europei, non più legati solo all'emergenza, ma orientati strategicamente al futuro e finanziati collettivamente da bond europei.

Serve un sindacato a livello europeo capace di incidere sulle importanti scelte che il nostro continente deve fare, per ottenere risultati concreti nell'ottica della coesione sociale e del contrasto all'aumento delle diseguaglianze.

Il congresso fa propria la posizione espressa dalla Segretaria Generale, Daniela Fumarola, riguardo alla necessità di unire le forze per costruire un grande Patto Sociale, un Patto di Popolo per provare a rimettere insieme economia e società, speranze e progetti, rinsaldando rapporti e iniziando a usare maggiormente il "noi" nella prospettiva di una grande stagione di innovazione istituzionale, sociale, produttiva, contrattuale, culturale in cui non basterà solo riformare, ma si dovrà "trasformare", a garanzia di tutti, a partire da chi oggi sta peggio.

Un nuovo Patto Sociale nazionale che possa muovere i suoi primi passi dal tema salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a cui dare risposte concrete e risultati tangibili, per poi agganciare altre istanze di più ampio respiro. La transizione ecologica, con particolare attenzione a quella energetica, quella digitale e la sfida dell'intelligenza artificiale, l'inverno demografico, i cambiamenti climatici, la nuova geopolitica economica sono fenomeni epocali che nessuna forza – politica, imprenditoriale, sociale – può pensare di affrontare in solitudine, ma necessita una vera assunzione di responsabilità collettiva attraverso il metodo concertativo e agendo la logica della comune progettazione e della partecipazione.

Il congresso conferma la necessità di proseguire nella valorizzazione del metodo e dei contenuti del Patto per il lavoro e per il clima e nella necessità di una riedizione del protocollo per avere un progetto condiviso per il futuro dei nostri territori, per un nuovo modello di sviluppo e per una società che deve essere più inclusiva e equa, poiché pur rappresentando interessi diversi, è lo strumento che ci aiuta a proseguire insieme nella giusta direzione.

Occorre rafforzare politiche industriali mirate a sostenere e innovare il settore manifatturiero, riconoscendolo come pilastro fondamentale dell'economia regionale.

Serve una nuova politica dei redditi, in grado di generare e di redistribuire. Una strategia che affronti, con coerenza e giustizia, il tema salariale, il peso fiscale, la contrattazione di secondo livello, il welfare integrativo.

Bisogna alleggerire il cuneo fiscale, a vantaggio delle retribuzioni medie e basse e contestualmente rendere meno oneroso il lavoro stabile, e meno vantaggioso quello precario.

Vanno perseguite e rafforzate le politiche attive del lavoro per far fronte al mismatch di competenze, garantendo il proseguimento del programma GOL, e gli investimenti delle risorse PNRR. Si ribadisce l'importanza della centralità delle parti sociali per l'analisi dei fabbisogni territoriali.

Il congresso ritiene strategica la scelta di porre al centro dell'azione sindacale della Cisl l'affermazione della dignità e della legalità del lavoro in tutti i settori e in particolare in quelli maggiormente esposti che rappresentano terreno fertile per le infiltrazioni della criminalità organizzata anche nella nostra regione, ponendo particolare attenzione al sistema degli appalti e dei sub-appalti. La via della contrattazione di primo e secondo livello rimane lo strumento principale di contrasto al lavoro povero e disagiato molto presente anche per la sussistenza del part time involontario che va contrastato.

Il Congresso ribadisce l'impegno a tutti i livelli di diffondere una cultura della salute e sicurezza partendo dagli istituti scolastici, rafforzando la prevenzione, la formazione continua, e penalizzando chi risparmia sulla sicurezza.

Occorre inoltre rafforzare i tavoli provinciali su salute e sicurezza discendenti dal protocollo di attuazione del patto per il lavoro e per il clima.

Occorre estendere la patente a crediti estesa a tutti i settori e premiare le imprese virtuose.

Vanno messe in atto, altresì, tutte le misure di prevenzione e deterrenza di tutte le forme di aggressione fisiche e verbali alle lavoratrici e lavoratori.

Va proseguita l'azione di contrasto a tutte le forme di discriminazione e violenza a partire da quella di genere nei luoghi di lavoro che determina discriminazione economica, di carriera e sociale.

Il congresso conferma la centralità del SSN, gratuito ed universalistico, e l'impegno che dovrà essere perseguito affinché l'accesso alle cure di qualità sia garantito a tutte le persone. Il tema della sostenibilità del FSN, progressivamente da incrementare, va affrontato anche nell'ottica di trovare una maggiore integrazione con misure di welfare integrativo.

Conferma altresì la centralità dei servizi socio sanitari accreditati, come reale misura di presa in carico a beneficio degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità e per le famiglie. Rinnova la necessità di raggiungere gli obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi per le persone che ne fruiscono e per la qualità del lavoro dei professionisti coinvolti.

Per questo nel lavorare al nuovo Piano Sociale e sanitario si pone l'ulteriore obiettivo, trasversale a tutte le politiche, della valorizzazione delle persone, sia come capitale umano, sia come relazione tra operatori ed assistiti e familiari/caregiver.

Il congresso riconosce il valore della coesione sociale che si esprime a partire da un'alleanza tra generazioni. Non un patto di tolleranza, ma un'alleanza vera, fondata su equità, solidarietà, sostenibilità. Un patto che riconosca ai giovani il diritto a un lavoro stabile, a una casa, a una formazione permanente. Un patto che garantisca agli anziani una pensione dignitosa, pienamente rivalutata e una sanità pubblica accessibile. Un patto che metta al centro la persona in tutte le fasi della vita.

Il congresso rilancia, in merito alle politiche abitative, la necessità di una regolamentazione degli affitti brevi turistici, a livello nazionale e regionale, che incida sul numero totale di affitti da destinare alle piattaforme e che lo rapporti al numero di quelli stipulati a canone concordato, nei comuni ATA – ad alta tensione abitativa. Va aumentata l'offerta di alloggi ERP e soprattutto un vero investimento nell'ERS (edilizia residenziale sociale), che coinvolga tutte le parti sociali, ovvero la possibilità per le famiglie, i giovani lavoratori e lavoratrici di avere alloggi a canone concordato.

Il congresso riconosce la contrattazione come pilastro della democrazia economica, un bene comune, da esercitare, non un rituale da rinviare. Pertanto, risulta fondamentale riuscire a sottoscrivere i rinnovi contrattuali alle scadenze in tutti i comparti.

Il congresso ritiene prioritario continuare a sostenere l'attività di contrattazione territoriale/aziendale, confermando ed implementando il lavoro in Dipartimenti e il raccordo sinergico ai diversi livelli dell'organizzazione. Inoltre, anche partendo dalla costruzione di strumentazione di analisi e studio, che ci permetta di porre al centro la Partecipazione, da ieri con nostra grande soddisfazione diventata finalmente legge, di lavorare insieme alle nostre Federazioni di categoria per vedere le nostre proposte al centro del confronto regionale. Tra queste riteniamo di dovere rilanciare il ruolo della bilateralità, a partire dai settori Artigiani, anche con progetti specifici regionali.

Il congresso condivide e riafferma le scelte operate in tema di formazione per tutte le articolazioni dell'organizzazione, riconoscendo in essa lo strumento per contribuire a sviluppare capacità per leggere e comprendere le dinamiche, e le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro dovute all'automazione spinta e ai sistemi di AI, favorendo così l'elaborazione di proposte e azioni per un agire collettivo nei luoghi di lavoro e nella società.

Rispetto al sistema dei servizi, il congresso ritiene che i risultati organizzativi della Cisl Emilia Romagna di questi ultimi anni, confermino la bontà delle scelte di rappresentare e accogliere le persone, frutto di progettualità mirate già intraprese e che andranno migliorate e confermate.

In questo il nostro intero Sistema dei Servizi Cisl riveste un ruolo ed ha un valore indispensabile a completamento della rappresentanza, pertanto va continuata la loro integrazione e quella con le strutture territoriali e categoriali. Anche alla luce di questo è necessario implementare la contrattazione di primo e di secondo livello per le lavoratrici ed i lavoratori dei servizi al fine di garantire il giusto riconoscimento economico e la valorizzazione delle loro professionalità.

Altresì il Congresso della Cisl Emilia Romagna, conferma l'importanza del coinvolgimento dei giovani nell'attività del sindacato confederale e plaude al progetto spazio Lavoro scuola auspicandone la prosecuzione ed implementazione durante il prossimo mandato.